

Da parte della commissione inquirente

Oggi interrogatorio pubblico per Gui Rumor e Tanassi

Ieri sono stati ascoltati il generale Fanali e Antonio Lefebvre - Documentate prove contro gli imputati - Gli Usa autorizzano di utilizzare senza segreti il materiale raccolto

Passo passo, con costanza, un interrogatorio dopo l'altro, l'inquirente è arrivata ai ministri. Oggi davanti ai venti membri della Commissione sfilano i «big», quelli che hanno sempre sperato che alla fine le manovre d'ordine, il fuoco di sbarramento delle eccezioni, maggioranze precostituite (ed è successo spesso) non precedessero la legislatura di salvasì. L'interrogatorio avverrà anche pubblicamente: lo ha deciso ieri sera al termine di una lunga udienza caratterizzata dall'interrogatorio di due dei massimi imputati, la Commissione inquirente che aveva ricevuto poco prima un fotogramma dal Dipartimento di Stato americano. Il documento autorizzava la autorità italiane a usare le carte americane per gli interrogatori che fossero stati ritenuti necessari.

Altro ieri, come è noto, i venti commissari hanno sentito i «manovali» della corruzione, i pesci più piccoli, Vittorio Antonucci, Felice Cacciapuoti, Maria Fava. Ieri poi erano stati di scena i manovratori del meccanismo della corruzione che gli altri ministri e dall'altra i dispensatori di bustarelle, gli americani che si occupano di un aereo che all'Italia non serviva e non serve.

Duilio Fanali, il generale capo di Stato maggiore dell'Aeronautica ai tempi in cui Gui era ministro della Difesa, era quello che doveva pronunciare chi doveva dire l'«Hercules era l'unico aereo possibile sul mercato che faceva al caso dell'Aeronautica italiana».

Il generale, che a quanto pare con le bustarelle Lockheed si è comprato una villa vicino a Scandicci, località Sassolini, è imputato di aver commesso il reato di corruzione «per avere in concorso con Rumor, Guastalla, il segretario di quest'ultimo Palmiotti, essendo in numero di cinque, al fine di concepire la situazione di un contratto di fornitura al governo italiano di 14 Hercules C-130, in contrasto con le esigenze dell'amministrazione, ha accettato prima la promessa e ricevuto poi il pagamento di somme imprecisate di denaro contante, in contante e approssimativamente ammontanti a un miliardo e 130 milioni da Antonio Crociani, Luigi Olivetti, dei quali i primi due agivano nell'interesse per conto della società Lockheed Air Craft Corporation e della Lockheed Georgia Company».

Fanali deve rispondere anche del reato di truffa per aver, con il denaro, assicurando la stessa prima che i competenti organi della pubblica amministrazione, accettato, prospettato e quindi eseguito, un contratto di reale dovuto per l'acquisto di 14 Hercules somme che indebitamente includevano per cento di tangenti e di ammontare delle tangenti erogate ai pubblici ufficiali».

Dice ancora il capo di imputazione: «In questa vicenda di capo di Stato maggiore dell'Aeronautica fin dall'inizio promosse le trattative con la società Lockheed, assicurando la stessa prima che i competenti organi ministeriali assumessero una qualsiasi decisione, in merito a favorevole disposizione all'acquisto degli aerei Hercules».

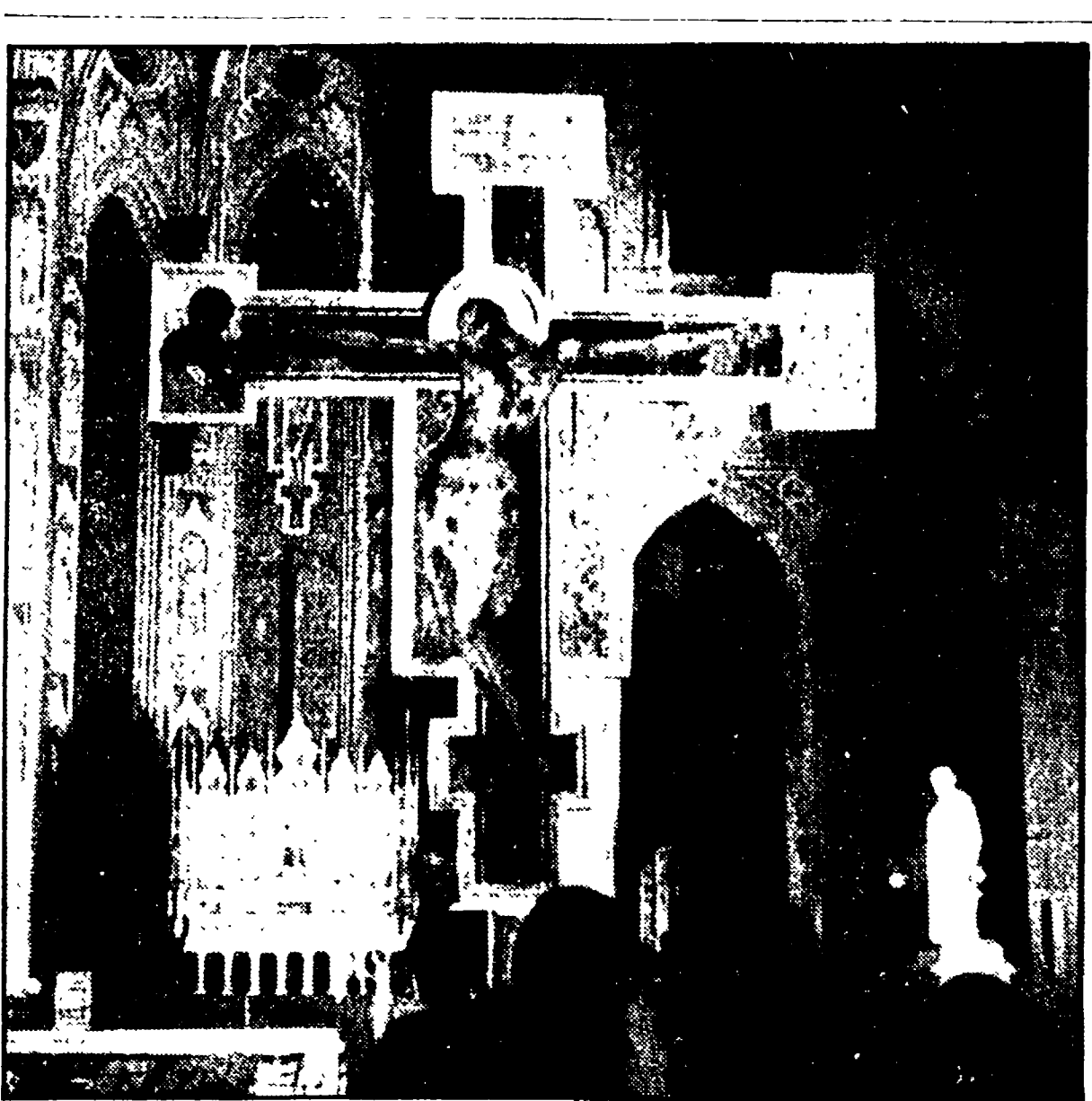
Fanali è stato interrogato con più di due ore di risposte alle contestazioni, ha detto che i soldi gli venivano dal ricavato della vendita di gioielli della moglie e che i soldi per l'acquisto della villa al mare l'aveva avuti come prestito da istituti di credito. All'obiezione che il suo nome figura nel libro d'oro della Lockheed sotto lo pseudonimo di Pun e che Roger Bixby Smith, sentito dal sostituto procuratore Martini, aveva detto che lo ha indicato come colui che fungeva da tramite nella operazione Hercules, Fanali avrebbe risposto che delle risposte tornando a trincerarsi dietro le risposte di sempre.

Prima di lui era stato sentito Antonio Lefebvre. La posizione di quest'ultimo è ormai nota. Don Tanno gli ha fornito la copia di un documento del fratello che però se ne resta, per precauzione, in Messico a curare altri affari in famiglia.

Anche per Antonio Lefebvre l'interrogatorio è stato molto duro e alla fine ne è uscito malconcio. Si è dovuto trincerare dietro delle incredibili giustificazioni. Ha detto ad esempio che i documenti da lui firmati non li ricorda, che le carte intestate erano state «sottratte» dal fratello Ovidio che se ne serviva per i suoi affari personali, che delle questioni Lockheed si è occupato solo di riflesso, che comunque i soldi, che ha avuto, ha riscosso, legittimamente in quanto ha fornito alla società di costruzione aerea americana delle «prestazioni professionali».

Già hanno per esempio contestato quello che ha detto William Cowden il quale ha sempre sostenuto durante gli interrogatori: a cui è stato sottoposto negli Stati Uniti, che l'interrogatorio di quest'ultimo era in prima persona, che era lui a prendere gli appuntamenti, anche quello con Rumor, che era lui a comunicare a che punto erano le trattative, che era lui in pratica a dirigere l'operazione Hercules.

Paolo Gambacchia



Restaurato il Cristo di Cimabue

FIRENZE, 15. Un documentario che illustra le varie fasi del restauro. Non si sono, quindi, avverati i timori di quanti, all'indomani dell'alluvione, davano per perduto il capolavoro dell'insigne artista. Quello che si è rivista stasera certamente non è più l'opera stupenda su cui si accanirono l'acqua limacciosa e la nafta dell'alluvione, ma è molto di più di quanto ci si poteva ragionevolmente attendere. Il Cristo resterà nella navata centrale di Santa Croce per tutto il periodo delle feste di fine d'anno.

Seconda udienza a Trento

Sciagura del Cermis: «Ero assente giustificato», dice il direttore

L'interrogatorio di Renato Chistè ha messo in luce anche le gravi lacune dell'istruttoria

Dal nostro inviato

TRENTO, 15. Alle 9,30, con mezz'ora di ritardo sul previsto, il dottor Latorre ha aperto la seconda udienza del processo di Trento sulla sciagura del Cermis, nella quale, per la caduta della cabina della funivia di Cavalese, persero la vita 42 sciatori tra italiani, tedeschi, austriaci e francesi.

L'intera mattinata è stata dedicata all'interrogatorio del capo servizio dell'impianto, Renato Chistè, 53 anni, imputato, con altri cinque, di concorso in disastro e di omicidio colposo plurimo.

Uno dei processi, su cui s'è impegnato questo interrogatorio, è stata l'assenza dalla funivia dello stesso Chistè, responsabile della conduzione dell'impianto.

L'imputato si è giustificato sostenendo di essersi recato a Bolzano per l'acquisto di materiale tecnico (un autizzatore di corrente ed altro).

PRESIDENTE — Ma era proprio necessario che si recasse a Bolzano per acquistare il materiale? CHISTÈ — Sì, data la delicatezza e l'indispensabile competenza tecnica che tale acquisto richiedeva. Del resto, il regolamento prevede per il capo servizio la possibilità di assentarsi per validi motivi, purché passi le consegne al suo vice e che resti telefonicamente reperibile. In-

Elio Spada

Lettera di Lama, Storti, Benvenuto ad Andreotti

Cgil-Cisl-Uil: rispettare i tempi fissati per la riforma sanitaria

Con una lettera inviata al presidente del consiglio onorevole Giulio Andreotti, la Federazione CGIL-CISL-UIL ripropone con forza il problema della riforma sanitaria, denunciando il mancato rispetto degli impegni precedentemente assunti dallo stesso Andreotti. Si ricorda infatti che non solo il disegno di legge non è stato presentato entro ottobre, ma che al momento attuale non è dato conoscere quando ne discuterà il consiglio dei ministri. Nel frattempo — prosegue la lettera — si aggrava la precarietà delle strutture preposte all'assistenza sanitaria, in particolare di quelle mutualistiche e ospedaliere. E proprio la mancata riforma a generare un alto livello della spesa sanitaria, dovuto all'esistenza di numerosi sacchi di sprechi e di rendite parassitarie che trovano alimento nella frammentazione e nel funzionamento dell'attuale sistema mutualistico sanitario e previdenzistico. Solo un'adeguata riforma — prosegue la

Lo ha rivelato imprudentemente uno degli imputati

Uccisero Cristina: avrebbe potuto indicare la casa-prigione

Il 31 luglio un carabiniere bussò alla porta di Rosa Cristiano per chiedere notizie su una licenza del bar di Gnemmi — Ma la donna s'impaurì e gridò: «Ci sono i carabinieri» Se Cristina rivelava questo particolare sarebbe stato facile individuare il nascondiglio

Dal nostro inviato

NOVARA, 15. Una sospensione di cinque minuti non è stata sufficiente per rimescolare le carte tanto da cancellare ciò che tutti avevano già capito: Cristina è stata uccisa perché sarebbe stata in grado, dopo il suo rilascio, di condurre la polizia alla casa della Rosa Cristiano a Galliate. La ragazza aveva un elemento di identificazione inequivocabile: l'improvvisa visita di un carabiniere nell'appartamento che fu la sua ultima prigione.

Cristina si sarebbe ricordata di quella visita, era mattina e la luce filtrava dalle tapane abbassate e avrebbe anche potuto indicare approssimativamente l'ora. Era sufficiente questo per poter risalire al carabiniere che era andato a casa della Cristiano per la licenza del bar che gestiva lo Gnemmi, dal carabiniere a casa in cui si era recato per servizio la mattina del 31 luglio, dalla proprietaria della casa all'Angelini, alla Petroncini, al resto della banda.

Quando la sera dello stesso giorno ritornò Angelini e gli fu raccontato l'episodio, era già chiaro per tutti che Cristina non avrebbe mai dovuto uscire viva da quell'appartamento.

A queste conclusioni si arriva — senza voler anticipare la sentenza — attraverso il racconto fatto questa mattina in aula da Bruno Abramo, l'uomo che compie negli ultimi due giorni del sequestro e che viene «fornito» dall'Achille Gnetano in sostituzione di altri custodi come il Ballinari, che, in quel momento, erano irrimediabili.

Bruno Abramo, un uomo dalla corporatura atletica e di un volto durissimo, si è seduto davanti al microfono nella tarda mattinata, dopo che erano stati sentiti altri imputati: Rusello e Milan. La deposizione di quest'ultimo è stato un raro esempio di reticenza: ci aspettava che negasse anche di esistere.

Abramo, una volta tanto,

A Pescasseroli e all'Aquila

Abruzzo: proteste contro la gestione antidemocratica dell'Ente Parco

Uno sciopero generale ha bloccato ogni attività - Corteo per le vie del centro marsicano

Dal nostro inviato

PESCESSEROLI, 15. Per sei ore, dalle 8 alle 13, ogni attività è rimasta bloccata stamane a Pescasseroli. Cantieri, laboratori, negozi, uffici, bar e persino alberghi sono rimasti chiusi in segno di protesta contro il decreto del ministro Marcora che allarga, all'insaputa delle amministrazioni locali e della Regione, i confini del Parco nazionale d'Abruzzo.

Lo sciopero generale proclamato dai tre sindacati e dalle organizzazioni di categoria (commercianti, artigiani, albergatori) è appoggiato dall'amministrazione comunale di sinistra e da tutti i partiti democratici, non esclusi gli assai speculari. Quella che però non si accetta è la politica portata avanti da diversi anni dall'Ente parco, e in particolare dal suo direttore Franco Tassi, che tende ad adottare provvedimenti senza prima ascoltare il parere delle popolazioni interessate.

L'ultimo esempio di questa politica è appunto la decisione di allargare di 10 mila ettari i confini del parco. Se in passato si è lasciato correre su certe decisioni paternalistiche e autoritarie dell'Ente, oggi le popolazioni non hanno più tempo di aspettare e buone. Anche da queste parti la coscienza democratica è maturata, è andata in foglia. Un lungo corteo di almeno duemila persone (delegazioni erano giunte anche dai comuni di Opi e Barrea) ha attraversato le vie di Pescasseroli: i manifestanti si sono poi fermati in un simbolico «minuto di raccoglimento» davanti alla sede dell'Ente parco.

A conclusione della manifestazione si è tenuto un comizio nella piazza principale. Hanno parlato il vice sindaco Giancarlo e il compagno Santilli, segretario della Federazione comunista marsicana a nome dei partiti politici. «La nostra proposta», ha detto fra l'altro Santilli — è che questo territorio venga gestito dalle popolazioni attraverso i loro organi democraticamente eletti. L'Ente parco deve essere regionalizzato, non può continuare ad essere amministrato in modo autoritario. Solo con una gestione democratica è possibile ricordare la difesa della natura con gli interessi delle popolazioni».

Mentre a Pescasseroli si svolgeva la combattiva manifestazione, delegazioni di residenti nei comuni del parco erano state all'Aquila, a una protesta contro il decreto di Marcora. Un gruppo di manifestanti ha raggiunto la sede della Regione dove era riunita la giunta per esaminare la situazione che si è venuta a creare nell'Alta Valle del Sangro. Domani, l'amministrazione comunale di Pescasseroli ha promosso un incontro fra tutte le forze politiche e sindacali per discutere sui problemi del parco. E queste non sono che le prime iniziative di una serie di manifestazioni che avranno come obiettivo la regionalizzazione dell'Ente parco.

t. c.

Deciso dal tribunale supremo militare

No alla libertà per i nazisti Kappler e Reder

L'uomo delle Fosse Ardeatine è da ieri nuovamente in stato di arresto - La decisione dopo 3 ore di camera di consiglio - Per il boia di Marzabotto respinto ogni ricorso

Il tribunale supremo militare ha detto «no» alla liberazione condizionale dei due criminali nazisti, Kappler e Reder, condannati alla pena dell'ergastolo, il primo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine e il secondo per la strage di Marzabotto.

Il «no» del tribunale supremo militare è stato espresso dopo tre ore di camera di consiglio e si è basato su argomentazioni di carattere giuridico.

Per quanto riguarda Kappler la situazione dal punto di vista procedurale era chiara. Ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della sua decisione e da quel momento il caso Kappler sarà di nuovo ridiscusso dal tribunale di prima istanza. In conclusione, Kappler e Reder, avendo respinto le norme che condizionano la concessione della liberazione condizionale, ora, il tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare in cancelleria la motivazione della